

**14 maggio 2023. VI Domenica di Pasqua (At , 5-8, 14-17; 1Pt 3,15-18; Gv 14,15-21)**

### **Il sacramento della Confermazione**

Con il Battesimo riceviamo il dono della Spirito che ci fa figli di Dio rendendoci simili al suo Figlio, Gesù. E' una condizione nuova, che cambia il nostro rapporto con Dio facendoci partecipare alla vita divina come suoi figli. In questa condizione siamo posti con la grazia santificante che ci viene comunicata. La pagina degli Atti degli Apostoli parla di un ulteriore dono di Spirito Santo che viene invocato dagli Apostoli con l'imposizione delle mani sui battezzati. *"Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo"*.

La tradizione vede in questo gesto una conferma di quanto avvenuto nel Battesimo, il sacramento della Confermazione o Cresima. Esso viene visto come completamento del Battesimo, quasi come ingresso nell'età adulta per la vita cristiana. La maggior parte di noi l'ha ricevuto nella età della crescita. Resta comunque un segno della nostra appartenenza a Cristo e della somiglianza con lui secondo il progetto di Dio. L'invocazione dei doni dello Spirito nelle varie circostanze della vita fa appello a questo sacramento.

### **La speranza nel Signore è il nostro sostegno**

Nella seconda lettura l'apostolo Pietro vuole incoraggiare e dare speranza a comunità di cristiani che incontravano difficoltà o incomprensioni o persecuzioni. Anche nelle situazioni difficili il cristiano nutre la speranza nel Signore: meglio soffrire operando il bene che fare il male. La speranza nel Signore deve sempre restare viva, perché Cristo è nel cuore dei suoi discepoli e alimenta questa speranza. E di speranza abbiamo bisogno in questo tempo, se guardiamo a tante difficoltà e problemi, dalle guerre che lacerano alcune nazioni (non solo in Ucraina), alle violenze di vario genere, specialmente sui bambini non nati, allo sfruttamento delle persone, allo smarrimento morale in tanti ambiti sociali...

### **L'osservanza dei comandamenti, segno dell'amore verso Dio, assicura la sua presenza in noi**

*"Se mi amate, osservate i miei comandamenti"*. Parole che Gesù ripete al termine del breve brano del Vangelo. In altra occasione Gesù dice: *"Non chi dice Signore, Signore entrerà nel Regno dei cieli, ma chi fa a volontà del Padre mio..."*.

Gesù annuncia il suo distacco dai discepoli, ma promette di non lasciarli orfani, perché ritornerà da loro. Ciò è avvenuto con il dono dello Spirito Santo nella Pentecoste.

Ma c'è un'affermazione al termine del brano evangelico che vogliamo richiamare: *"Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io l'amerò e mi manifesterò a lui"*. Il senso di queste ultime parole va oltre una comunicazione o uno svelamento interiore. Lo si può ricavare da una successiva affermazione che ritroviamo nel seguito del vangelo di Giovanni e riprende il concetto espresso: *"se uno mi ama osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e verremo presso di lui e dimoreremo presso di lui"* (Giov 14,23). Sono parole che annunciano una presenza di Dio, della Trinità in noi: l'amore del Padre e del Figlio è lo Spirito Santo.

Una presenza vera della Trinità in noi, subordinata all'accoglienza e alla osservanza della parola di Dio. Non siamo mai soli, se c'è l'amore di Dio in noi e cerchiamo di osservare la sua parola.

(don Fiorenzo Facchini)